

IL CASO

Doni il sangue? Sei un fannullone L'Avis è solidale con i poliziotti

di Davide Tamiello (*)

Il caso dei donatori del Coisp penalizzati dal decreto Brunetta non è andato giù ad Avis Veneto. Il presidente dell'Associazione, Alberto Argentoni, ha voluto manifestare la solidarietà della comunità dei donatori al sindacato di Polizia: «Dono sangue, quindi sono un fannullone!». Questo lo slogan di protesta di un poliziotto aderente al Coisp che, venerdì scorso, si è recato a donare al centro di raccolta dell'Ospedale all'Angelo di Mestre. Il donatore, dipendente pubblico, che si reca a donare sangue viene penalizzato economicamente dal decreto Brunetta in quanto assimilato ad un «assenteista». Avis Veneto dichiara tutta la sua solidarietà e il suo appoggio alla protesta del sindacato Coisp e ringrazia il poliziotto donatore di sangue per aver dimostrato con il suo gesto esemplare tutta la responsabilità e la gratuità di cui sono capaci i volontari. Altro che fannulloni! La penalizzazione dei donatori di sangue è una distorsione del provvedimento, che peraltro sembra efficace, sulla quale il ministro Brunetta deve intervenire rapidamente». Le rassicurazioni date sono sicuramente incoraggianti ma questa norma è una delle possibili cause della diminuzione delle donazioni durante questo periodo estivo a Mestre e Venezia. Il calo delle donazioni è stato notevole, di qualche centinaio di unità di sangue e, pertanto, si è dovuto ricorrere all'aiuto degli altri centri della provincia e del-

la regione. Su questo calo di donazioni ha influito anche lo spostamento dell'ospedale nella nuova sede e la fannulloneata questione parcheggi.

Cogliamo l'occasione per ricordare ai donatori che il parcheggio per chi si reca a donare sangue è gratuito in quanto c'è una convenzione (onerosa) tra Avis e società di gestione. Così come invitiamo i donatori a recarsi presso il nuovo centro di



raccolta dell'Ospedale all'Angelo perché i nuovi locali sono sicuramente uno dei fiori all'occhiello di questa nuova struttura. Avis Veneto spera che, con l'aiuto di tutti, si possa mantenere l'autosufficienza locale e onorare i nostri impegni per aiutare le altre regioni carenti. Proprio a partire dal ridare dignità e fiducia al dipendente pubblico - donatore, che con il suo gesto «serve» doppiamente il suo paese.

(*) ufficio stampa Avis

